

VENERDÌ 9 OTTOBRE

XXVII settimana del tempo ordinario - III settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

**O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen.**

Inno (CFC)

*Sia lode a Te,
o Padre d'eternità,
che dei tuoi figli
scruti il ritorno,
per rivestirli del perdono
nella casa della tua gioia.*

*Amando il Figlio
tutto l'universo hai creato
per affidargli
questa sola vocazione:
annunciare lo splendore
del tuo volto.*

*Cantiamo a Te,
o Amen di fedeltà,
che come sole sorgi sul mondo
per ridonare vita all'uomo
nell'abbraccio aperto*

della croce.

*La tua sete è
di rivelare al mondo il Padre
perché ogni uomo
viva nella sua pace,
dono che dall'alto scende
su di noi.*

Salmo CF. SAL 49 (50)

Al malvagio Dio dice:
«Perché vai ripetendo
i miei decreti
e hai sempre in bocca
la mia alleanza,
tu che hai in odio la disciplina
e le mie parole
ti getti alle spalle?»

Se vedi un ladro, corri con lui
e degli adulteri
ti fai compagno.
Abbandoni la tua bocca al male
e la tua lingua trama inganni.
Ti siedi, parli
contro il tuo fratello,

getti fango
contro il figlio di tua madre.
Hai fatto questo
e io dovrei tacere?
Forse credevi
che io fossi come te!».

Ripresa della Parola di Dio del giorno:

Altri poi, per metterlo alla prova, gli domandavano un segno dal cielo
(Lc 11,16).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: **Guarisci la nostra incredulità, o Signore!**

- Molte volte, increduli e timorosi, domandiamo un segno dal cielo.
- Molte volte, incapaci di affidarci e pieni di dubbi, ti mettiamo alla prova.
- Molte volte, pigri e restii nell'assumerci le nostre responsabilità, attendiamo da te il primo passo.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO EST 13,9.10-11

Tutte le cose sono in tuo potere, Signore,
e nessuno può resistere al tuo volere.
Tu hai fatto tutte le cose, il cielo e la terra
e tutte le meraviglie che vi sono racchiuse;
tu sei il Signore di tutto l'universo.

COLLETTA

O Dio, fonte di ogni bene, che esaudisci le preghiere del tuo popolo al di là di ogni desiderio e di ogni merito, effondi su di noi la tua misericordia: perdona ciò che la coscienza teme e aggiungi ciò che la preghiera non osa sperare. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA GL 1,13-15; 2,1-2

Dal libro del profeta Gioèle

¹³Cingete il cilicio e piangete, o sacerdoti, urlate, ministri dell'altare, venite, vegliate vestiti di sacco, ministri del mio Dio, perché priva d'offerta e libagione è la casa del vostro Dio.

¹⁴Proclamate un solenne digiuno, convocate una riunione sacra, radunate gli anziani e tutti gli abitanti della regione

nella casa del Signore, vostro Dio, e gridate al Signore:
¹⁵«Ahimè, quel giorno! È infatti vicino il giorno del Signore e viene come una devastazione dall'Onnipotente».

^{2,1}Suonate il corno in Sion e date l'allarme sul mio santo monte! Tremino tutti gli abitanti della regione perché viene il giorno del Signore, perché è vicino, ²giorno di tenebra e di oscurità, giorno di nube e di caligine. Come l'auro-
ra, un popolo grande e forte si spande sui monti: come questo non ce n'è stato mai e non ce ne sarà dopo, per gli anni futuri, di età in età. – *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 9

Rit. **Il Signore governerà il mondo con giustizia.**

²Renderò grazie al Signore con tutto il cuore,
annuncerò tutte le tue meraviglie.

³Gioirò ed esulterò in te,
canterò inni al tuo nome, o Altissimo. **Rit.**

⁶Hai minacciato le nazioni, hai sterminato il malvagio,
il loro nome hai cancellato in eterno, per sempre.

¹⁶Sono sprofondate le genti
nella fossa che hanno scavato,
nella rete che hanno nascosto
si è impigliato il loro piede. **Rit.**

⁸Ma il Signore siede in eterno,
 stabilisce il suo trono per il giudizio:
⁹governerà il mondo con giustizia,
 giudicherà i popoli con rettitudine. **Rit.**

CANTO AL VANGELO Gv 12,31B.32

Alleluia, alleluia.

Ora il principe di questo mondo sarà gettato fuori.
 E io, quando sarò innalzato da terra,
 attirerò tutti a me.

Alleluia, alleluia.

VANGELO Lc 11,15-26

✠ Dal Vangelo secondo Luca

In quel tempo, [dopo che Gesù ebbe scacciato un demonio],
¹⁵alcuni dissero: «È per mezzo di Beelzebùl, capo dei demò-
 ni, che egli scaccia i demòni». ¹⁶Altri poi, per metterlo alla
 prova, gli domandavano un segno dal cielo.

¹⁷Egli, conoscendo le loro intenzioni, disse: «Ogni regno
 diviso in se stesso va in rovina e una casa cade sull'altra.

¹⁸Ora, se anche Satana è diviso in se stesso, come potrà
 stare in piedi il suo regno? Voi dite che io scaccio i demòni
 per mezzo di Beelzebùl. ¹⁹Ma se io scaccio i demòni per
 mezzo di Beelzebùl, i vostri figli per mezzo di chi li scaccia-
 no? Per questo saranno loro i vostri giudici. ²⁰Se invece io

scaccio i demòni con il dito di Dio, allora è giunto a voi il regno di Dio.

²¹Quando un uomo forte, bene armato, fa la guardia al suo palazzo, ciò che possiede è al sicuro. ²²Ma se arriva uno più forte di lui e lo vince, gli strappa via le armi nelle quali confidava e ne spartisce il bottino.

²³Chi non è con me, è contro di me, e chi non raccoglie con me, disperde.

²⁴Quando lo spirito impuro esce dall'uomo, si aggira per luoghi deserti cercando sollievo e, non trovandone, dice: "Ritournerò nella mia casa, da cui sono uscito". ²⁵Venuto, la trova spazzata e adorna. ²⁶Allora va, prende altri sette spiriti peggiori di lui, vi entrano e vi prendono dimora. E l'ultima condizione di quell'uomo diventa peggiore della prima». – *Parola del Signore*.

PREGHIERA SULLE OFFERTE

Accogli, Signore, il sacrificio che tu stesso ci hai comandato d'offrirti e, mentre esercitiamo il nostro ufficio sacerdotale, compi in noi la tua opera di salvezza. Per Cristo nostro Signore.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE LAM 3,25

Il Signore è buono con chi spera in lui,
con l'anima che lo cerca.

PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE

La comunione a questo sacramento sazi la nostra fame e sete di te, o Padre, e ci trasformi nel Cristo tuo Figlio. Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

PER LA RIFLESSIONE

Prova

L'amara constatazione del profeta Gioele risuona in termini di nostalgia e, al contempo, di desiderio: «Perché priva d'offerta e libagione è la casa del vostro Dio» (Gl 1,13). Quella di Gioele potrebbe forse fungere da fondamento biblico a qualche campagna di raccolta fondi per i bisogni della Chiesa e del suo clero o di altre iniziative simili, ed è invece la rammemorazione di un dinamismo d'amore che esige sempre la disponibilità e l'esigenza del donare. La casa di Dio, di cui il tempio è simbolo eloquentissimo, non si può limitare a essere il luogo del culto, ma si estende a tutti gli ambiti della vita e, in particolare, alla collaborazione generosa, per dilatarne e sostenerne i percorsi che donano più vita e che sono in grado di dare, altresì, più senso ad ogni esistenza. Ed ecco che il gesto compiuto da Gesù, che scaccia, ancora una volta, un demonio, scatena una strana reazione da parte di quanti per primi avrebbero

dovuto rallegrarsene: «È per mezzo di Beelzebùl, capo dei demòni, che egli scaccia i demòni» (Lc 11,15).

Per i farisei definire l'origine di qualcosa significa, in realtà, creare un legame e una reciproca connivenza, cosicché il Signore stesso sarebbe alla fine un «demonio». Nondimeno, da parte del Signore Gesù vi è un atteggiamento che è agli antipodi di quello di Beelzebùl. Egli infatti non cerca di disperdere e di contrapporre, ma al contrario intende unire e creare una profonda solidarietà tra tutti coloro che hanno bisogno di aiuto e quanti possono sostenerli e aiutarli nel loro cammino di liberazione. La solenne e ambigua affermazione che ritroviamo appena prima, e che in forma inversa è rivolta al discepolo Giovanni, (9,50) suona in questo caso così: «Chi non è con me, è contro di me, e chi non raccoglie con me, disperde» (11,23). Essa non va intesa come una dichiarazione di guerra, bensì come una proposizione che intende unire tutte le forze migliori affinché si oppongano all'opera disintegrante e mortificante del Maligno.

Il Signore Gesù sembra disapprovare ogni tentativo di contrapposizione e invita a cogliere e a valorizzare ogni minimo «segno» (11,16) che faccia sperare in un'aurora di maggiore e più autentica libertà per ogni uomo, per tutto l'uomo e per tutti gli uomini. Il rischio è, infatti, quello che, a forza di voler definire e sottilizzare, si lasci campo libero proprio a ciò che va energicamente arginato. Il pericolo più grande è che le cose

peggiorino quando ci sarebbero tutte le condizioni, tanto che si dice: «Allora va, prende altri sette spiriti peggiori di lui, vi entrano e vi prendono dimora. E l'ultima condizione di quell'uomo diventa peggiore della prima» (11,26). In questo frangente ci è forse più chiaro l'invito di Gioele: «Suonate il corno in Sion e date l'allarme sul mio santo monte!» (Gl 2,1). Diamo l'allarme, per arginare tutto ciò che impedisce alla vita di crescere e di dilatarsi, e soprattutto per neutralizzare e superare ogni sguardo malevolo poiché, per chi ha occhi e cuore come quelli del Signore Gesù, la parola è vera: «Come l'aurora, un popolo grande e forte si spande sui monti: come questo non ce n'è stato mai e non ce ne sarà dopo, per gli anni futuri, di età in età» (2,2).

Signore Gesù, la tua Parola è come il corno che al mattino dà l'allarme perché la notte si ritiri e la vita possa sempre crescere e approfondirsi. Aiutaci a rispondere, con generosità e profonda responsabilità, agli appelli della vita, per non fare mai, e in nessun modo, il gioco del Maligno che divide e contrappone.

Cattolici

Dionigi vescovo e compagni, martiri (250); Giovanni Leonardi, presbitero (1609); card. John Henry Newman (1890).

Ortodossi

Memoria del santo apostolo Giacomo di Alfeo e del santo padre nostro Andronico insieme alla sua consorte (IV-V sec.); Tichon, patriarca di Mosca (1925).

Copti

Apatil e Herais, martiri (III sec.).

Anglicani

Roberto Grossatesta, vescovo di Lincoln, filosofo e scienziato (1253).

Luterani

Justus Jonas, teologo (1555).

Sikh

Nascita del quarto guru Ran Das.